

Il “basso melodico”: Costruire una linea cantabile - Di Lorenzo Beverati

Il basso elettrico svolge in un contesto di musica d'insieme un ruolo il più delle volte ritmico, fungendo da punto di collegamento tra la batteria ed il resto della band.

Questo porta con sé anche determinati schemi di pensiero musicale che, se contestualizzati con il giusto linguaggio stilistico, andranno bene nella maggior parte delle situazioni.

Nel momento in cui il bassista cambia ruolo e si trova quindi a suonare delle parti come strumento solista, bisognerà utilizzare degli schemi differenti. Si tratta di una vera e propria dimensione alternativa del bassista e ci fornisce una possibilità in più per esprimerci.

Personalmente ho sempre amato la dimensione melodica e per così dire “tematica” del basso come strumento solista ed ecco un elenco di 4 piccoli consigli provenienti dalla mia esperienza personale che possono aiutarvi a sviluppare il senso melodico sullo strumento.

1) Passare attraverso l'armonia

Analizzare una progressione di accordi e trovare i punti di connessione per limitare il numero di scale a cui pensare mentre si suona è un metodo molto utilizzato ed efficace per ottenere coerenza melodica e per “mappare” la tastiera, rendendone la visualizzazione più accessibile. Essere coscienti di quali note cambiano e quali note rimangono in comune tra un accordo e l'altro all'inizio può essere faticoso ma fornisce un gran controllo sul materiale melodico che abbiamo deciso di utilizzare.

2) Stare lontani dalla tonica

Sganciarsi dalla tonica di una scala è difficile perché, a causa della funzione dello strumento, il bassista sviluppa parecchi pattern, automatismi e schemi di pensiero strutturati sul rapporto con la tonica (sia che essi servano per avvicinarsi ad essa che per allontanarsene). Ci sono però molti espedienti che possono esserci d'aiuto, come ad esempio il pensare in termini di arpeggio una terza sopra la tonalità di riferimento (suonando quindi nel modo opposto).

tonalità: C

Arpeggio da eseguire: Emin7

// : C min

// // // : Ebmaj7

3) L'utilizzo della voce

Per ragionare in termini melodici e costruire delle linee che siano davvero cantabili non c'è niente di meglio che utilizzare la propria voce. Esercitandosi a cantare quello che si suona

mentre lo si suona, la nostra consapevolezza melodica farà dei passi da gigante e con il tempo il modo in cui si suona ed il modo in cui si canta tenderanno ad assomigliarsi sempre di più. Anche il comporre una linea con la voce e poi trasportarla sul basso è un eccellente esercizio compositivo ed un grande aiuto se vogliamo rompere i nostri consueti schemi.

4) Le dinamiche

Una volta acquisita la tecnica per costruire linee che risultino melodiche e cantabili, occorre prestare attenzione all'andamento dinamico. Infatti anche il solo o il tema più bello possono risultare noiosi e poco interessanti se non supportati da una dinamica appropriata.

La musica ha sempre seguito la tendenza dell'orecchio alla ricerca di tensione e risoluzione sia a livello armonico che melodico. Occorre quindi adottare una dinamica che esalti e supporti l'impianto di tensione/risoluzione in atto, aumentando nei punti di maggior tensione ed accompagnando in maniera più dolce nei punti di risoluzione (per sviluppare una buona dinamica melodica, lo studio della musica classica è un validissimo alleato).

Un saluto e a presto!

Lorenzo

Per altri articoli e novità, seguitemi sui nostri canali Social!

Facebook

Instagram

Youtube